

San Donà di Piave



CEGGIA

Danneggia il cippo del partigiano Smascherato dalle telecamere

Al mattino è entrato come una furia in Municipio e ha preso a schiaffoni un malcapitato impiegato comunale poi nella notte se l'è presa con il cippo commemorativo alla stazione dei treni dell'eroico partigiano Bartolo Prestigiacomo. Per R.V., quarantenne ciliense, giovedì è stata forse un giornata di «ordinaria follia». Dell'aggressione all'impiegato comunale, di 51 anni, si sapeva, anche se lo stesso, comprendendo la situazione, sarebbe disponibile a lasciar perdere con la denuncia, per l'atto di vilipendio del cippo commemorativo sono state le telecamere ad individuarlo. E questa è una notizia se si pensa alle polemiche del passato sulle capacità della videosorveglianza ciliense di individuare i responsabili di atti criminosi: non solo dei furti nei negozi, ma anche dell'in-

censo doloso di un'auto. Questa volta il responsabile è stato individuato chiaramente. «Quando ci hanno avvisato - spiegano alla Polizia Locale - che era stato violato il cippo commemorativo di Prestigiacomo, con la rottura della foto in ceramica, abbiamo visionato le registrazioni della telecamera e individuato subito il responsabile che è stato denunciato». «Stavo tranquillamente nel mio ufficio - racconta l'impiegato comunale - quando vedo entrare come un furia questo giovane, che tra l'altro non conoscevo, e, dopo aver chiuso la porta dietro di sé, mi si è avventato contro colpendomi ripetutamente con degli schiaffoni. Solo dopo mi ha accusato di aver litigato con un suo familiare. Cosa peraltro non vera. Quando sono riuscito a spiegarglielo l'uomo si è calmato». (m.mar.)



SAN DONÀ

Chiusura del centro, il sindaco accetta di incontrare i commercianti ma non interromperà la sperimentazione.



MUSILE

Approvato il Piano comunale delle acque

Due zone a rischio allagamenti: nel centro cittadino le vie Martiri, XXIX Aprile e Intestadura, ed il Villaggio al Bosco nella località di Croce. Sono i luoghi andati sott'acqua con le piogge dei giorni scorsi. Per evitare che si ripetano le inondazioni sarebbe necessario sostituire le condotte idriche attuali con condutture che vanno da 1 metro a 1,5 di diametro per casi di pioggia come quella dell'alba di mercoledì scorso (80 millimetri in un'ora) o con tubature di oltre due metri per eventi eccezionali che capitano ogni cinquant'anni. In alternativa a via Martiri, potrebbe essere creata una condotta parallela in via Pasubio. Oltre a questi interventi, dovrebbe essere realizzata una rete idrica di sfogo verso via Casebianche o via Mincio. Le indicazioni sono contenute nel Piano comunale delle acque, realizzato in collaborazione col Consorzio di bonifica del Veneto Orientale ed approvato nella seduta consiliare di ieri mattina, dopo l'illustrazione del dottor Bergamo, responsabile dell'ufficio tecnico. Un Piano che ha richiesto mesi di elaborazione (cofinanziato da Comune e Provincia) e che è stato presentato casualmente proprio all'indomani degli allagamenti, in cui sono segnalate criticità e ipotesi risolutive, ma che non significa interventi immediati. «Il Comune non ha fondi, quindi cercheremo tutti i finanziamenti possibili per intervenire sulla rete idrica» ha precisato l'assessore Persico. In ogni caso, entro fine anno il Comune interverrà su una cinquantina di caditoie e solleciterà lo scavo del fondo dei canali al Consorzio. (E.Fur.)

SAN DONÀ Cereser incontra i commercianti ma non interrompe la sperimentazione

Centro chiuso, il sindaco tira dritto

«Ho ricevuto proposte interessanti ma continuo il percorso con lo Iuav»

Fabrizio Cibirin

SAN DONÀ

Chiusura del centro, il sindaco accetta di incontrare i commercianti ma non interromperà la sperimentazione. Sintesi dell'incontro che Andrea Cereser, il primo cittadino per l'appunto, ha avuto venerdì sera con il presidente della Confcommercio Angelo Faloppa. «Il sindaco - conferma quest'ultimo - ha accettato la proposta di un incontro con gli esercenti. Speriamo di poter fare ancora qualcosa». L'ultima proposta dell'Ascom era sostanzialmente di fermare la sperimentazione e, sulla base dei dati emersi in questi tre mesi, studiare assieme delle soluzioni, per poi ripartire con un piano più completo, anche con interventi strut-

turali. «Cereser non ha fatto passi verso di noi - sospira Faloppa - ma neanche contro. Ha compreso la situazione difficile, impegnandosi a studiare un piano di rilancio complessivo». L'incontro dovrebbe svolgersi prima di Ferragosto. «Il centro non è solo commercio e il coordinamento sul futuro della nuova isola pedonale riguarderà tutte le associazioni di categoria, i commercianti non iscritti ad alcuna sigla, le associazioni culturali, gli altri portatori di interesse e, soprattutto, i cittadini», aveva precisato Cereser poco prima di incontrare Faloppa. «È il caso di sgombrare il campo da fraintendimenti sullo scopo della sperimentazione che ha avuto come finalità principale la valutazione dell'impatto sul traffico». L'Ascom nei giorni scorsi aveva stigma-

tizzato sulla decisione del sindaco di affidarsi agli studenti dello Iuav di Venezia per dare suggerimenti per il centro, sostenendo esserci dei professionisti di San Donà pronti a farlo. «Fa piacere avere ricevuto segnalazioni su proposte migliorative che tengono conto dell'isola pedonale, tra cui alcune anche da commercianti - replica il sindaco - Allo stesso modo il percorso con Iuav è una delle proposte di intervento sullo spazio del centro, ma certamente c'è l'intenzione di valorizzare professionisti locali. Le linee di intervento, quindi, passano attraverso il coordinamento di tutte le iniziative di rilancio del centro, dall'arredo urbano al ripensamento della viabilità fino alle politiche fiscali» conclude il sindaco.

© riproduzione riservata

Ieri vertice nella sede dell'Asl sandonatese tra i primi cittadini di Meolo, Ceggia e Caorle Profughi, martedì il sopralluogo nelle tre caserme

Martedì mattina ci sarà l'annuncio del sopralluogo nelle tre caserme dismesse di Meolo, Ceggia e Caorle per verificare se una delle tre possa ospitare le tendopoli per i profughi. Ad ispezionare le ex basi militari sarà un incaricato dal Prefetto, accompagnato dai sindaci Aliprandi di Meolo, Marin di Ceggia, Striuli di Caorle, dai tecnici comunali, dai responsabili del dipartimento di prevenzione dell'Asl 10 e dai vigili del fuoco,

che dovranno valutare l'idoneità dei luoghi ad accogliere la struttura per i profughi. «Si tratta delle verifiche già annunciate dal Prefetto - precisa la sindaca Aliprandi - Dopo questi sopralluoghi verrà organizzato un tavolo di coordinamento per valutare le condizioni emerse». Intanto ieri mattina c'è stato un vertice, nella sede centrale dell'Asl a San Donà, tra i sindaci di Meolo, Ceggia e Caorle, la direzione generale dell'azien-

da sanitaria e il dipartimento di prevenzione per mettere a punto i protocolli operativi sanitari da attuare nel caso di arrivo dei migranti. «L'Asl 10 - hanno sottolineato il direttore generale Carlo Bramezza e Luigi Nicolardi, direttore del dipartimento di prevenzione - valuterà tutti i requisiti sanitari delle strutture di accoglienza e applicherà le linee guida operative previste dal protocollo regionale per quanto concerne la preven-

zione di malattie infettive, con controlli di laboratorio, vaccinazioni e indagini tubercoliniche». Ma la gente non è affatto tranquilla. «Avere i profughi accanto a casa sarà una convivenza forzata. I contrasti sociali, i rischi igienico sanitari minano la tranquillità e la qualità della vita dei nostri concittadini» afferma l'ex sindaco Basso di Meolo, che annuncia iniziative per scongiurare l'arrivo dei profughi a Marteggia. (e.fur.)